

TIKKER, UNO STRANO OROLOGIO

Ricordati che devi morire

Nell'Ordine dei trappisti, di stretta clausura, c'era l'usanza di ripetere ogni sera la frase: «Ricordati che devi morire». È il cosiddetto *Memento mori*. Difficile dimenticare la scena del film *Non ci resta che piangere* in cui un frate si rivolge al personaggio interpretato da Troisi, con questa frase. Il bravo attore, con la sua mimica tutta partenopea, risponde così al religioso: «Sì, sì... mo', mo' me lo segno». Luca Laurenti ripete la frase, accompagnata da un sound scatenato, ogni settimana, nella trasmissione *Avanti un altro*. C'è chi è andato oltre. Un creativo svedese, Fredrik Colting, ha ideato un orologio che segna il tempo che manca al funerale del soggetto. Per dare inizio al conto alla rovescia bisogna prima rispondere a un questionario nel quale si chiede la storia clinica propria e familiare (casi di allergie o malattie croniche); altre domande sul proprio peso e sulle proprie abitudini (fumo, alcool, attività fisica). I dati raccolti dovrebbero fornire un'idea approssimativa della data della propria morte. È così che *tikker* (è il nome dell'orologio) inizia il *countdown* fino al momento cruciale. L'orologio, per chi fosse interessato, costa solo 43 euro.

Nessuno di noi, se ha un po' di cervello, crede di essere eterno e sa che la sua vita non sarà eterna. È per questo motivo che in un salmo è scritto: «Insegnaci dunque a contar bene i nostri giorni, per acquistare un cuore saggio». Contare i giorni, che cosa significa? Significa tenere conto delle cose preziose, non di quelle inutili; considerarli elementi preziosi da spendere bene. Vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, ci renderebbe certamente più saggi e meno affaccendati in cose inutili.

Gianni Rigamonti

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

